

Società e Territorio

Plurilinguismo

Il progetto «Get-together» organizza una lunga camminata attraverso la Svizzera e le sue quattro regioni linguistiche



► pagina 3

Elogio della pigrizia

Un libro dimostra in modo ironico e scanzonato come i pigri o meglio i Procrastinatori siano una vera e propria risorsa per la società

► pagina 4



Costume

Sport e divertimento: tutto in internet grazie alle mini-cam



► pagina 4

Videogiochi

L'horror ritorna con Alan Wake e i misteri di Bright Falls, in un videogame sempre più vicino alle serie televisive

► pagina 5



Un'orto che unisce

Educazione Una sessantina di allievi della Svizzera italiana coinvolti nel progetto Riverbed Farming di Helvetas

Stefania Hubmann

Identificarsi nei meno favoriti per essere stimolati ad aiutarli in un programma di cooperazione internazionale. È questa la caratteristica e uno dei principali obiettivi del progetto Riverbed Farming, al quale partecipano una sessantina di ragazzi di 12-13 anni della Svizzera italiana. Questa primavera, per iniziativa del gruppo Creiamo un mondo migliore, coordinato da Helvetas - Associazione svizzera per la cooperazione internazionale e dalla Fondazione Educazione e Sviluppo, gli allievi di due prime della Scuola Media di Mendrisio e di una classe della Scuola di Avviamento Pratico di Mesocco hanno iniziato a coltivare il letto del fiume proprio come gli ex schiavi nepalesi ai quali nel 2006 Helvetas ha offerto questa possibilità di lavoro finalizzata a diventare una forma di autoaiuto.

«Se ascolto dimentico; se vedo, ricordo; se faccio, capisco» è il proverbio cinese che secondo il gruppo di docenti di Creiamo un mondo migliore e i due

coordinatori (Isabella Medici Arrigoni per Helvetas e Roger Welti per la Fondazione Educazione e Sviluppo) ben illustra la via da perseguire per stimolare la sensibilità e l'impegno sociale dei giovani, delle loro famiglie e degli insegnanti. Se in Nepal, nell'alveo del fiume che durante la stagione secca lascia spazi a zone alluvionali fertili, crescono in abbondanza cocomeri, meloni, zucche e diverse varietà di legumi, nel Mendrisiotto e nel Grigioni Italiano i giovani orticoltori hanno puntato soprattutto su insalata, pomodori, zucchine. Agli ortaggi tipici della nostra regione si sono aggiunti semi particolari donati da Pro Specie Rara (Fondazione svizzera per la diversità socio-culturale e genetica dei vegetali e degli animali con centro ticinese a San Pietro di Stabio) e addirittura sementi provenienti dal Nepal.

Il rigido inverno e la primavera altrettanto inclemente hanno obbligato gli allievi, soprattutto quelli mesolcinesi, a confrontarsi con gli effetti della natura. Per loro già la scelta del luogo era stata problematica. Per motivi di protezione

dell'ambiente hanno dovuto rinunciare all'alveo della Moesa, sostituendolo con un terreno messo a disposizione da un privato e situato nel cono di deiezione di un torrente (la rapida diminuzione di pendenza del corso d'acqua determina l'accumulo di depositi a forma conica).

Per questi giovani, incontrati sul posto una mattina di maggio, la delusione nel vedere l'orto allagato è grande. Li consola la crescita delle piantine in classe (in parte poi vendute al mercato) e il sostegno di cui hanno beneficiato in questi mesi. In prima fila i docenti - Erminio Borra, Agnese Bianchi e Noël Federspiel - affiancati dai genitori (offerta degli attrezzi), alcuni professionisti e semplici cittadini. In molti li hanno aiutati in questa faticosa avventura, così come i loro compagni di Mendrisio che hanno coinvolto anche gli anziani della Casa Santa Lucia di Arzo (dove si trova l'orto) e l'esperto Angelo Frigerio. Pulire il terreno, cintarlo per proteggerlo dagli animali selvatici, ararlo sono lavori duri che permettono di capire la realtà della sopravvivenza in Nepal.

«Questa esperienza è molto importante perché ci insegna tante cose che potranno servirci in futuro e soprattutto ci fa capire il lavoro delle persone in Nepal», spiega un'allieva. «È una bellissima esperienza perché lavoriamo tutti assieme», aggiunge una compagna. L'impegno comune è un aspetto molto apprezzato anche dagli insegnanti. A testimoniare, ancora una volta, un'allieva. «In questi momenti di lavoro a scuola e dopo le lezioni (con piacere) si può proprio dire che l'unione fa la forza, perché ci si aiuta a vicenda. Penso che questo progetto ci unirà come classe». Una classe di dieci allievi (7 femmine e 3 maschi) giustamente fiera dei primi risultati. «È uno spettacolo fantastico vedere che ogni giorno le piantine crescono un po'. È come se noi fossimo i genitori e loro i nostri figli che crescono».

Il senso di responsabilità, sul quale l'esperienza fa leva a più livelli, è stato anche il tema dell'annuale progetto di sede. Ora, chiusa la scuola, l'impegno prosegue a turni. L'orto va seguito anche durante l'estate poiché una parte

(orto indiano) darà i suoi frutti in autunno, ciò che permetterà di proseguire il progetto nel nuovo anno scolastico.

Nel frattempo il ricavato della vendita di piantine ed ortaggi è stato destinato al programma nepalese. Per 2000 famiglie del Terai - una zona a ridosso dell'Himalaya dove gli agricoltori sono stati liberati dalla schiavitù ritrovandosi però senza terra - il progetto Riverbed Farming, premiato nel 2008 dalla Banca Mondiale, rappresenta l'opportunità di assicurarsi un futuro. Avere a disposizione terreno (in affitto), sementi, attrezzi e formazione significa poter coltivare prodotti sufficienti per coprire il proprio fabbisogno e iniziare una forma di risparmio. Il guadagno è investito nel sostentamento della famiglia, nell'educazione dei figli, nella salute e nel futuro acquisto di un appezzamento di terra, obiettivo che sarà raggiunto fra un paio d'anni. Altri agricoltori potranno allora subentrare nel progetto e come i primi affermare: «I fiumi sono verdi. Gli schiavi sono padroni. I bambini vanno a scuola».

Azione
Settimanale edito dalla Cooperativa Migros Ticino, fondato nel 1938

Redazione
Peter Schiesser (redattore responsabile)
Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala Valsangiacomo, Alessandro Zanolì, Ivan Leoni

Sede
Via Pretorio 11
CH-6900 Lugano (TI)
Tel 091 922 77 40 fax 091 923 18 89
info@azione.ch www.azione.ch

La corrispondenza va indirizzata impersonalmente a «Azione»
CP 6315, CH-6901 Lugano
oppure alle singole redazioni

Editore e amministrazione
Cooperativa Migros Ticino
CP, 6592 S. Antonino
Tel 091 850 81 11

Stampa
Soc. Ed. Corriere
del Ticino SA - Ai Mulini
6933 Muzzano
Telefono 091 960 31 31

Tiratura
99'290 copie

Inserzioni
Migros Ticino Reparto pubblicità
CH-6592 S. Antonino
Tel 091 850 82 91 fax 091 850 84 00
pubblicita@migrosticino.ch

Abbonamenti e cambio indirizzi
Tel 091 850 82 31
solo dalle 14.00 alle 17.00
dal lunedì al venerdì
fax 091 850 83 75
registro.soci@MigrosTicino.ch

Costi di abbonamento annuo
Svizzera Fr. 48.-
Estero a partire da Fr. 70.-